

9 giugno 2024-Domenica X (Gen 3,9-15; 2Cor 4,13-5,1; Mc 3,20-35)

Il nemico dell'uomo (I lettura e Vangelo)

Non è una favoletta il racconto della prima lettura. Il peccato descritto alle origini dell'umanità più che raccontarci un evento offre qualche risposta alla domanda sulla presenza del male nel mondo: c'è un nemico di Dio che si fa nemico dell'uomo e cerca di ostacolare il progetto di Dio sull'uomo fin dalle sue origini.

La Genesi ci parla di questo nemico di Dio e lo fa descrivendo il peccato di disubbidienza dell'uomo e della donna e la punizione inflitta loro da Dio. Un racconto non di carattere storico, in cui è utilizzato il genere letterario del "mito", un racconto leggendario, per insegnare una verità. L'istigazione al male viene dal nemico di Dio, Satana, che ne intralcia i piani da quando l'uomo è comparso sulla terra.

Al di là dell'allegoria c'è il richiamo alle forze del male che operano in questo mondo. Esse sono opera di un nemico di Dio e dell'uomo con cui anche Gesù si è scontrato. E i Giudei che rifiutano le parole di Gesù arrivano al punto di vederlo come uno posseduto dal demonio.

Lotta tra il bene e il male, fra Cristo e Satana. Il campo in cui essa si svolge è il mondo in cui viviamo. Satana non è una invenzione dei preti o della religione. Una lotta, anche con forme di accanimento non a caso definite diaboliche: dalle guerre alle violenze di ogni genere compiute dall'uomo sull'uomo..... Lo riconosciamo in tanti eventi sconvolgenti (atrocità, vendette, stragi, diritto di uccidere, ...) . Noi in qualche modo ci siamo dentro, anche se non ci pensiamo...C'è da invocare la misericordia e l'aiuto di Dio...

Su che cosa portare lo sguardo (II lettura)

Il suggerimento dell'apostolo Paolo di fissare lo sguardo non sulle cose visibili, ma su quelle invisibili è molto prezioso. Non per una evasione o una fuga dal presente, ma per cogliere il vero valore di ciò che facciamo: *quelle visibili sono di un momento, quelle invisibili sono eterne*. Il carattere transitorio delle cose, delle vicende umane lo sperimentiamo ogni momento, ma quando siamo contenti vorremmo prolungare quei momenti. In ogni caso il pensiero del futuro non è evasione né distrazione. Esso stimola ad operare il bene, perché quello che facciamo nel presente lo ritroveremo trasformato e purificato nella nuova creazione, come ci ricorda il Concilio nella *Gaudium et Spes*.

I familiari di Gesù (Vangelo)

Il Vangelo di oggi si chiude con la descrizione di un incontro in cui entrano in scena i familiari di Gesù: Maria e i suoi fratelli che lo cercano. Con la madre di Gesù c'erano anche altri familiari, forse cugini, per i quali veniva utilizzato anche il termine di fratello. Gesù non rinnega i rapporti di parentela, ma li allarga a un altro piano, quello spirituale in cui si collocano quelli che fanno la volontà di Dio. E' questo il modo per entrare nella famiglia di Gesù diventando familiari di Dio. Un rapporto vitale, non fatto di parole, ma segnato da una vita nuova e da comportamenti coerenti (Don Fiorenzo Facchini)